

LA FESTA GRANDA DELLE PENNE NERE PIACENTINE

I giorni tricolori

Dal 9 al 13 maggio del 2013 in 500mila arriveranno in città per la kermesse

Adunata nazionale 2013, promossi all'unanimità

Piacenza candidata unica supera anche l'ostacolo della ricettività
Bruno Plucani commosso: «Ora serve un gioco di squadra generale»

■ Piacenza conquista finalmente la sua adunata nazionale. La notizia circola nel secondo giorno della Festa Granda all'ombra del Gotico ed a confermarla è lo stesso presidente della sezione piacentina, Bruno Plucani, nell'auditorium di Sant'Ilario, quando sono da poco passate le 18. «Cinque minuti fa ho ricevuto la conferma - dice Plucani emozionato -

Piacenza non ce la dovesse fare. Così va alla Festa Granda indeciso se dare l'annuncio o aspettare oggi. Poi le cose cambiano. Arriva la telefonata: è fatta.

In sala c'è il sindaco Roberto Reggi in fascia tricolore: «La notizia dell'Adunata è una Festa Granda nella Festa Granda. Per Piacenza "la Primogenita" è un riconoscimento alla sua storia.

Le istituzioni al fianco

Il sindaco Reggi: «Comune e Provincia vi sosterranno al di là del colore politico»

», Piacenza ospiterà l'Adunata nazionale del 2013». Un applauso che non finisce più, occhi lucidi sotto i cappelli e le penne nere, dei giovani così come degli anziani. «Piacenza era l'unica candidata ed è stata votata all'unanimità» svela Plucani, senza dire altro se non ringraziare tutti coloro che si sono spesi per questo traguardo ed invitare ad andare avanti con decisione seguendo le indicazioni dell'Ana. «D'ora in poi le cose vanno fatte sul serio - sprona il presidente -

», dobbiamo essere una grande squadra». La realtà è più complessa e sembra non dare merito alla diplomazia di Plucani. Non è stata semplice per la penna nera numero 1 la giornata di ieri. All'ultimo momento il consigliere che ha sempre sostenuto la candidatura di Piacenza è stato ricoverato in ospedale. Così Plucani, ieri mattina, è da solo a presentare il dossier della Primogenita davanti al consiglio Ana riunito a Milano. E' un esame sempre difficile, anche se si è gli unici candidati. Per l'adunata nazionale caleranno 500mila alpini da tutta Italia e dal mondo su una città di 100mila abitanti. E' chiaro che il nodo da risolvere è quello della ricettività alberghiera. Plucani dalla sua ha un dossier di presentazione che prende in considerazione ogni ipotesi fornendo le soluzioni più adeguate. Lascia Milano con tante speranze ma con qualche dubbio. Sulla promozione potrebbe venire messa una riserva che sa tanto di spada di Damocle. Sa anche che ci sono altre sezioni pronte a candidarsi se

Granda di Carpaneto, quando ci venne comunicato che Latina era passata per un voto in più». Reggi evidenzia poi che, qualsiasi cosa accada, politicamente parlando, Provincia e Comune hanno già deliberato insieme di appoggiare l'organizzazione dell'Adunata 2013.

C'è il parlamentare del Pdl, Tommaso Foti: «E' un successo meritato per tutti gli alpini piacentini, per la costanza, l'impegno e la determinazione dei vertici della locale sezione. Da adesso occorre lavorare per poter dare nel 2013 l'ospitalità a tutti gli alpini d'Italia che Piacenza è sicuramente in grado di dare».

Parlano Gino Luigi Acerbi, capo del gruppo di Piacenza che quest'anno compie 90 anni, l'ex primario Vittorio Valentino, comandante durante la guerra di un plotone degli alpini paracadutisti. In sala c'è anche Gino Tassi, piacentino reduce della ritirata di Russia. Tocca al presidente della gloriosa sezione alpina di Brescia dare il giusto merito al presidente Plucani per lo storico traguardo. Lo paragona al mulo, animale sacro degli alpini. «Con testardaggine, pazienza e anche qualche scalciata - rivela Davide Forlani - è riuscito a portare a Piacenza l'Adunata. Ha presentato una candidatura così documentata e organizzata che è stato impossibile non votare questa sezione».

Federico Frighi



Sopra, da sin., Gino Luigi Acerbi, il sindaco Roberto Reggi e il presidente Bruno Plucani in Sant'Ilario; nella foto grande, l'inaugurazione del cippo al Daturi (foto Cravedi)



Oggi la sfilata con le fanfare lungo il Corso e lo Stradone

Attese 3.500 persone, anche gruppi dalla Lombardia e dall'Emilia

■ Il centro storico imbandierato con oltre 700 vessilli tricolori vive oggi la giornata clou della sessantesima edizione della Festa Granda. Sono attesi a Piacenza circa 3.500 alpini dei 46 gruppi provinciali e del 2° Raggruppamento che comprende Emilia-Romagna e Lombardia, invitato alla cerimonia ufficiale. La giornata delle penne nere piacentine inizia questa mattina alle 9 e 15 precise in piazza Cavalli. Mezz'ora per quello che viene definito in gergo "ammassamento", ovvero il raduno di tutti i partecipanti, poi l'alzabandiera solenne in piazza

Cavalli nonché la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti nel sacro sotto i portici di Palazzo Gotico. Alle 10 il momento forse più spettacolare. I vari gruppi sfilano con le fanfare lungo il percorso stabilito. Partenza da Piazza Cavalli, poi Corso Vittorio Emanuele II, Stradone Farnese. Stante il cantiere di piazza Sant'Antonino, il corteo non entrerà in via Giordani come sarebbe stato naturale ma ritornerà verso il centro svolgendo in via Santo Stefano e percorrendola interamente fino a via Scalabrini; qui prenderà la direzione verso

piazza Cavalli percorrendo un tratto di via Scalabrini, toccando il lato nord di piazza Sant'Antonino, passando per via Sant'Antonino e largo Battisti. Un'ora è un quarto di sfilata non di più perché alle 11 e 15, nella basilica di San Francesco, verrà celebrata la messa dal vescovo Gianni Ambrosio e dal cappellano sezionale, don Stefano Garilli. Al termine della messa, alle ore 12, l'intervento delle autorità e la consegna del contributo della "Fondazione Govoni", il capitano Arturo Govoni di cui ieri pomeriggio (come riportiamo sopra) è stata inaugurata la via dedi-

cata. Alle 12 e 30 il passaggio della Stecca, ovvero della stela di legno simbolo della Festa Granda. Verrà consegnata dal Gruppo di Piacenza a quello di Ferriere che avrà l'onore di organizzare l'edizione 2012. Alle 12 e 45 tutti a tavola per il Rancio Alpino con gli stand gastronomici allestiti al campo Daturi. Nel pomeriggio, alle ore 15 in piazza Cavalli, un momento musicale con l'esibizione del corpo bandistico Amilcare Ponchielli. Alle ore 17 e 30, sempre in piazza Cavalli la conclusione della sessantesima Festa Granda con il solenne ammaina bandiera.

SALUMIFICIO SAN CARLO PRESENTA:



iPiacentini



PANCETTA PIACENTINA D.O.P.

SALAME PIACENTINO D.O.P.

ANTIPASTO DI SALUMI PIACENTINI D.O.P.

COPPA PIACENTINA D.O.P.



Il presidente di Brescia

Davide Forlani: «Dossier perfetto, impossibile non votare a favore»

La messa solenne

Questa mattina alle 11 e 15 in San Francesco col vescovo



La città dedica una strada al "presidentissimo" Govoni

In zona Corso Europa il ricordo del fondatore del gruppo cittadino nel lontano 1922. Donò la propria vita "a Dio, alla famiglia, alla patria"

Per tutti è stato il "presidentissimo". L'alpino per eccellenza, quello che la sua carica da presidente l'ha portata per sessant'anni filati e quando ha "lasciato" ha esortato tutti "a coltivare lo spirito alpino che ha formato, forma e formerà i veri uomini". A Piacenza Arturo Govoni è stato "La penna nera", colui che ha fondato il gruppo cittadino nel lontano 1922 e ne ha ricoperto la presidenza fino al 1982: è da applaudire dunque la scelta di dedicare proprio a lui una via, intitolandogliela nel corso di una cerimonia ufficiale svoltasi ieri pomeriggio nell'ambito delle manifestazioni della sessantesima Festa Granda. Da ieri dunque Arturo Govoni entra di diritto nella toponomastica piacentina: i motivi di tale "ingresso" sono tanti e li ha spiegati tutti il presidente sezione degli alpini Bruno Plucani durante la cerimonia di intitolazione della via



L'inaugurazione della via dedicata al presidente Govoni (foto Cravedi)

(che è una trasversale di corso Europa) a cui hanno partecipato anche il vicesindaco Francesco Cacciatore, il capogruppo

della sezione piacentina Gino Luigi Acerbi, il sindaco di Piozzano Bruno Repetti e le sezioni degli alpini di Alessandria e di Brescia, oltre che numerose

penne nere e bianche del territorio.

«In tutti i raduni Arturo Govoni suonava come sinonimo di alpino» ha spiegato Plucani, «tutti ne serbiamo un caro ricordo perché per noi era il presidentissimo: ha ricoperto la carica per sessant'anni, dal 1922 al 1982, in quella sede di via San Giovanni 7 che ospitava il suo studio da commercialista. È stato lui a volere che fosse realizzato quello striscione con la scritta "Piacenza Primogenita" che apre le nostre parate». E in effetti di quel commercialista con la penna nera tutti si ricordano e non solo perché nel 1922 Govoni aveva fondato la sezione piacentina insieme ai "compagni" Marcello Dresda, Antonio Omati e Pietro Rinetti; neppure perché dal 1989, ossia due anni dopo la sua scomparsa, il suo nome è legato indissolubilmente a una fondazione che raccoglie fondi da destinare a scopi solidaristici. Di Arturo Govoni si ricorda ben altro: «Aveva una rettitudine ineccepibile, una generosità, ma soprattutto un rigore di vita che gli consentiva di richiamare giovani e "vecchi" all'ordine» ha spiegato il presidente provinciale degli alpini, «sapeva essere fresco e giovanile anche negli ultimi anni: era nato l'11 novembre 1893 a Piacenza anche se le sue origini erano di Piozzano e fino all'ultimo ha saputo mantenersi giovane nello spirito».

A fargli eco è stato anche Francesco Cacciatore: «Il capitano Govoni rappresenta quella disponibilità e quella voglia di mettersi in gioco che, insieme alla solidarietà, sono una delle caratteristiche fondanti del corpo degli alpini» ha dichiarato il vicesindaco, «oggi più di prima la capacità di mettersi al servizio della collettività che contraddistingue le penne nere è importante e ci offre un esempio da seguire». Ecco allora la necessità di intitolare una via a chi, come Arturo Govoni, ha dedicato la propria vita a "Dio, famiglia e patria" con la penna nera sul cappello ma soprattutto nel cuore.

parab

Betty Paraboschi

Al Daturi il cippo alle "penne mozze", una stele di marmo per chi non c'è più

Il presidente della Provincia: «Una testimonianza dello spirito di corpo degli alpini»

«Salva noi / armati come siamo / di fede e di amore». Così recita la preghiera dell'alpino e tale è la scritta che campeggia sul cippo dedicato a tutte le "penne mozze" che ieri pomeriggio è stato inaugurato nel parco Daturi. Una lastra candida e una frase che parla più di tanti discorsi: è la semplicità a contraddistinguere il monumento che omaggia lo spirito alpino, il coraggio e il sacrificio compiuto da tante penne nere per la patria.

«Penso che il gruppo di Piacenza possa essere soddisfatto» ha commentato il presidente provinciale degli alpini Bruno Plucani durante la cerimonia di

inaugurazione apertasi con l'inno di Mameli e "La canzone del Piave": tutti sull'attenti allora, dal capogruppo della sezione piacentina Gino Luigi Acerbi alle penne nere delle sezioni di Alessandria, Brescia e Cividale, mentre Plucani, accompagnato dal presidente della Provincia Massimo Trespidi e dal vicesindaco Francesco Cacciatore, ha deposto un omaggio floreale ai piedi del monumento. Soddisfatti in effetti lo sono parsi tutti quando il telo ha svelato il cippo, "donato dal gruppo degli alpini di Massa Carrara" come hanno precisato Plucani e Acerbi. Su di esso la sezione provinciale piacentina ha voluto che

la ditta Franchi di Viustino incidesse una frase tratta dalla preghiera dell'alpino: "armati di fede e di amore" lo sono state quelle penne mozze che da oggi verranno ricordate al Daturi, ma lo sono anche i tanti alpini che ieri pomeriggio non hanno voluto mancare alla cerimonia. Fra i tanti Bruno Sancaldi è arrivato da Mel in provincia di Belluno: arruolato come volontario specializzato nel maggio del 1949, promosso sergente nel 1951 e assegnato alla neonata compagnia Genio Pionieri Lulia a Udine, Sancaldi è uno di quelli che la penna nera la porta da più tempo.

«Nel 1953 fui comandato con

il plotone di genieri alpini a difendere il confine orientale italiano perché Tito aveva manifestato l'intenzione di invadere il Friuli» ha ricordato a margine della cerimonia che lo ha visto attento in prima fila, «anche la divisione di fanteria Mantova partecipava alla difesa del confine verso Trieste. Solo alla vigilia di Natale ci giunse l'ordine di ripiegare. Da allora il reparto si è impegnato nella realizzazione di grandi opere come il tempio ossario di Cargnacco e il faro sul monte Bernadia, collaborando anche con i piacentini guidati dal sergente Renzo Ronda». Da allora di anni ne sono trascorsi tanti: nel frattempo Sancaldi è

diventato campione italiano di sci nella categoria sottoufficiali, nel 1960 ha salvato anche la sua compagnia da una valanga nella zona di Sauris, ma soprattutto ha continuato a portare la sua penna nera con orgoglio.

«Si è alpini per sempre» ha dichiarato del resto Cacciatore e mai frase è stata più azzeccata per Sancaldi. «Questo cippo è significativo e testimonia il grande spirito di corpo e solidarietà che anima gli alpini» gli ha fatto eco Trespidi, «le penne nere testimoniano che nessuno si salva da solo, ma ci si salva tutti insieme: credo che questa lezione sia da raccogliere».

A.D.S NEW HAPPY DANCE
organizza

CORSI DI BALLO

Da lunedì 19 settembre a venerdì 30 ottobre 2 settimane di prova gratuita di tutti i corsi.
Potrete imparare a ballare divertendovi a passare una serata diversa da solito.
Corsi collettivi per adulti e ragazzi, lezioni private per coppie.

DOMENICA 18 SETTEMBRE
ORE 16 A PIACENZA IN VIA CASTELLANA 15

FESTA D'INAUGURAZIONE CORSI

CON ESIBIZIONI SPETTACOLI E DANZE

PER INFORMAZIONI DOPO LE 18.00 Tel 338.4554887
Visita il nostro sito: www.newhappydance.it
Siamo presenti su Facebook come gruppo New Happy Dance

TANGO ARGENTINO
Tango - Milonga - Valz da Salsa e da competizione

BALLO LISCIO
per principianti e avanzati

BOOGIE WOOGIE
Boogie Woogie - Rock'n Roll - Twist - Swing
Blues - Lindy Hop - Charleston - Tip Tap

DANZA CLASSICA MODERNA HIP HOP
Corsi per adulti e ragazzi di tutti i livelli

COUNTRY
Country line dance di gruppo o in coppia

BALLI CARAIBICI
Salsa cubana - Bachata - Bachatango
Salsa Portoricana - New York Style
Portamento maschile e femminile - Rumba
Reggaeton - Cha Cha Cha